

MISERICORDIA

2003



...posa della prima pietra, luglio 1978

MISERICORDIA LIDO *di* CAMAIORE

Via del Secco 81 - tel. 0584/619550 - www.miselido.org - e-mail: miselido@virgilio.it

IL SALUTO DEL SINDACO

La Misericordia di Lido di Camaiore è uno dei cuori palpitanti della popolazione, da sempre attenta a prodigarsi in attività a favore del prossimo. Punto di riferimento irrinunciabile per tante persone desiderose di dare o chiedere aiuto, è sicuramente uno dei motivi di vanto per la città, cresciuto grazie all'impegno dei tanti confratelli che han-



no in tutti i modi voluto mantenere viva una realtà sociale attraverso le iniziative più diverse. Questo giornalino è un esempio di quanto la Misericordia intenda penetrare ancora di più negli animi e nelle coscienze delle persone.

Inutile ricordare la grande importanza che ha rivestito il mondo del volontariato sul fronte della protezione civile che ha visto moltissimi giovani prestare il proprio aiuto alle famiglie colpite dalla violenta on-

data di maltempo del settembre scorso. Ma il forte abbraccio di solidarietà è arrivato perfino in Molise, alle popolazioni colpite dal terremoto che sono potute entrare in contatto con la generosità della nostra gente. In questo la partecipazione della Confraternita si è dimostrata fondamentale. Un'associazione che sicuramente si è meritata

nel tempo il nostro incoraggiamento. L'amministrazione comunale sosterrà sempre questa "energia positiva" ricordando in ogni momento quanto la Misericordia di Lido di Camaiore rappresenti il volontariato, la gente, i singoli. E vorrei a proposito ricordare ai miei concittadini che una mano resa verso gli altri è uno dei principali segni di civiltà.

Giampaolo Bertola

IL GRUPPO DI REDAZIONE
È COMPOSTO DA:

Alberto Salvatori, Enrico Parducci, Aldo Intaschi, Marco Bettini,
Roberto Andreozzi, Claudia Barsanti,
Silvia Maggini

HA COLLABORATO ALLA
STESURA DEGLI ARTICOLI:

Giampaolo Bertola, Arnaldo Bartolomei,
Pier Antonio Graziani, Don Angelantonio
Sciarra, Emanuela Peter,
Valentina Cagnoni, Paola Boeri,
i ragazzi dello sportello
"Un Consiglio al Volo", Paolo Stocchi.

Anno 2003 - Numero unico
Stampato nel mese di dicembre 2002
Stampa e grafica Tipografia La Darsena
Tiratura copie: n. 1500

2

LA FRATERNITÀ CRISTIANA

La pubblicazione di "Traccia", nuovo numero del giornalino della Misericordia, mi offre l'occasione di riprendere, e continuare, l'approfondimento delle indicazioni date nell'art 1. dello Statuto. Nel numero precedente oggetto di riflessione è stata l'affermazione che pone la "carità" come uno degli scopi dell'azione volontaria. Oggi voglio soffermarmi sull'altro aspetto, sempre richiamato nello Statuto, là dove si dice che lo scopo del servizio è la "costante affermazione della fraternità cristiana".

La costante attenzione al vivere fraterno è questione fondamentale per una vita che sia qualificabile come cristiana: non esiste, infatti, un vivere cristiano che non sia vita fraterna. La fraternità non è frutto di legami parentali, affettivi o amicali; non è frutto nemmeno di una particolare visione sociale. Essa affonda le sue radici e trae origine da una visione teologica specifica dell'essere di Dio: chiunque riconosce e invoca Dio come "Padre" non può esimersi dal considerare ogni uomo e tutti gli uomini come suoi fratelli. In particolare questo è vero per noi, i cristiani: noi che da

Gesù abbiamo appreso ad invocare Dio, nella preghiera, quale "Abba", "babbino mio". Invocare Dio quale unico Padre crea, dunque, relazioni fraterne fra tutti i suoi figli. Da questo presupposto fondamentale derivano i criteri di relazione fra cristiani: esse non possono più fondarsi su criteri umani di simpatia-antipatia, di interesse affettivo o amicale o altro; ma affondano le proprie origini nell'essere figli dello stesso Padre, quello che è nei cieli.

La verità - il credere di ognuno - in questa visione teologica di Dio Padre si fa visibile, evidente, nello sforzo di rivestire di qualità nuove le relazioni fra noi. Questa volontà di relazioni nuove si esprime, simbolicamente nella vita dei Soci della Misericordia con la celebrazione del rito della Vestizione. Il "rivestire la veste" esprime, cristianamente inteso, la volontà di "rivestire l'uomo nuovo svestendo quello vecchio" (cfr. Col 3,1 ss).

L'apostolo Paolo, che ama sempre riportare al concreto del vivere quotidiano le affermazioni di principio, indica - nello specifico - quali vizi dobbiamo svestire per rivestire quelle vir-

tù capaci di rendere fraterne le relazioni fra gli uomini:

"Ora deponete anche voi tutte queste cose: ira, passione, malizia, maldicenze e parole oscene dalla vostra bocca. Non mentitevi gli uni agli altri... Rivestitevi di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza; sopportandovi a vicenda e perdonandovi scambievolmente se qualcuno abbia di che lamentarsi nei riguardi degli altri..." (cfr Col 3,8-13). Questo desiderio di relazioni nuove all'interno della nostra Misericordia lo abbiamo espresso, nel corso dell'anno, con la celebrazione del Rito della Vestizione per alcuni dei nostri fratelli e sorelle che ne avevano fatto richiesta, con l'augurio che diventi impegno e desiderio di tutti.



d. Angelantonio

...DESTARE ENTUSIASMO E DESIDERIO DI MIGLIORARE

estratto dalla relazione morale del Governatore 2002



Questa mia relazione è volta a ringraziare tutti, Soci e simpatizzanti della nostra comunità; è senz'altro vero che ognuno, in base alle sue possibilità ha donato - con operosità e dedizione - qualcosa di proprio alla Misericordia e perciò merita un sincero ringraziamento sia da parte mia che da parte dell'associazione.

Qui ognuno dona al servizio quanto la propria vita familiare e professionale permette di donare. La realtà è che tra noi, nessuno è un professionista del servizio, c'è solo gente che serve per il piacere di servire e non agisce per il mero desiderio di apparire.

Sono grato a tutti quanti sono in grado di offrire un aiuto - anche minimo - alla vita della Misericordia, ma in particolar modo mi sento debitore di tutti coloro che offrono il loro tempo per il prossimo: è grazie a queste persone che ho potuto godere di un punto d'osservazione privilegiato ai fini di una piena percezione dei valori fondamentali del fenomeno "volontariato".

Ho conosciuto un'associazione che ha scoperto ed esaltato i valori umani.

Ho visto praticare la comprensione, dimostrare umiltà e tolleranza.

Ho visto persone, d'ogni estrazione sociale, avere uno scopo comune nell'aiutare il prossimo sofferente, bisognoso ed emarginato.

Ho visto persone che hanno accettato, senza aspirare a nessun riconoscimento, la mentalità del "dovere" non accampando altro "diritto" se non quello di servire liberamente.

Queste persone tengono sempre a mente i vecchi fondamentali principi della nostra associazione che fanno capo alla solidarietà, al rispetto, all'amicizia attuata in senso semplice e reale in ogni ambito della nostra vita e non solo da mostrare nelle grandi occasioni.

La mia relazione contiene dunque solamente questo pensiero, una riflessione sugli atteggiamenti più diffusi e sulle linee di tendenza del nostro volontariato e delle popolazioni che ci circondano.

Ognuno di noi ha dentro di sé un po' d'amore per il prossimo e per la propria terra; chi di noi non si commuove davanti al dramma delle popolazioni colpite da calamità naturali, e chi non aiuterebbe un bimbo affamato o un vecchio emarginato. Ma questi nostri innati sentimenti di "compassione" (che significa proprio "patire insieme/patire con qualcuno") sono spesso destinati a rimanere nascosti nelle pieghe della nostra coscienza e relegati in un angolo dallo scorrere sempre più frenetico ed egoista della nostra vita quotidiana.

Sentiamo spesso parlare di crisi del volontariato, ma le associazioni di volontariato - ed anche la nostra non fa eccezione - sono presenti anche per valorizzare ed esaltare la parte migliore di noi stessi. Proprio per questo anche la nostra Misericordia, deve aiutare a trovare il meccanismo giusto per liberare, impegnare ed organizzare questa celsa parte migliore di noi, questa grande potenzialità all'amore insita in ciascuno di noi.

Il decennio che è appena trascorso è stato denso di impegno e di buona volontà: i risultati raggiunti costituiscono un patrimonio da ricordare, illustrare e rendere esemplare.

Tutti in futuro dovremo dedicarci a proseguire nella salvaguardia di questo patrimonio che esige la rivitalizzazione di una grande eredità morale, ma anche la valorizzazione e rinascita di quei sentimenti e quegli entusiasmi che ci hanno portato fin qui.

La mia raccomandazione per riuscirci è: cerchiamo di essere uniti!

Uniti nelle nostre diversità (è chiaro!), uniti nei nostri traguardi, tutti assieme, tutti ugualmente importanti.

Dovremmo continuare ad essere un'associazione capace di "donare" e "servire", ma anche di illuminare i sentieri che la vita moderna ci sfida a percorrere.

Accogliamo questa sfida, allora, ed al di là delle nostre tradizionali attività istituzionali apriamoci ad un volontariato ancor più propositivo destinato prioritariamente ad una decisa partecipazione alla vita della comunità.

Credo sia necessario intraprendere nuovi percorsi in sintonia con i tempi, verso un volontariato sicuramente gradito ed apprezzato anche dalle Istituzioni, per le quali - in taluni casi - rappresenta un valido partner.

Frequentando gli ambienti nazionali del volontariato si ha sempre più frequentemente la netta sensazione che stia nascendo un nuovo modo di pensare e di essere un volontario. Un modo più consapevole, più impegnato, più coerente con il nostro codice morale, con le nostre finalità e con la nostra missione.

Noi, oggi, abbiamo bisogno di destare entusiasmo e desiderio di migliorare, di volare alto, pur rimanendo coi piedi saldamente ancorati alle nostre tradizioni e al nostro passato.

Il mio augurio per il nostro futuro consiste in un sincero invito ad una concordia che consenta di raggiungere questi obiettivi. Cerchiamo dunque, per il futuro, d'essere più uniti e cerchiamo tutti, con un cuore solo, di costruire un domani ancora migliore.

Arnaldo Bartolomei

TESSERAMENTO 2003

Ricordiamo a tutti i confratelli che è possibile utilizzare il bollettino di conto corrente postale inserito all'interno di questo giornalino per pagare la quota e rinnovare la tessera di socio della Misericordia Lido di Camaiore. Sarà nostra cura farvi pervenire la tessera a casa.

Queste mie brevi riflessioni partono proprio dal titolo di una recente pubblicazione che racconta il percorso "unico" di una associazione, il Centro Nazionale per il Volontariato di Lucca, che ho avuto la fortuna di conoscere e condividere da ormai molti anni. Ed è a questa associazione che mi rifaccio per parlare della nostra esperienza di volontariato nella Misericordia del Lido di Camaiore; esperienza di cittadinanza, di azione quotidiana, di continuità, di innovazione e soprattutto di attenzione a quello che succede sul territorio in cui si vive. Anche se molti amici avranno da evidenziare le cose che non funzionano - come sempre fanno e avranno sempre il diritto di fare - io, come spero molti altri, credo invece che molta strada sia stata percorsa e sento che esiste ancora all'interno di noi la giusta convinzione e voglia di fare che ci porterà a nuove iniziative e servizi a favore di tutta la nostra Comunità ed in particolare a favore di chi si trova in stato di necessità. Parlo non a caso di Comunità poiché da ormai un decennio il nostro obiettivo è quello di essere al centro e al servizio del nostro paese, della nostra gente. Abbiamo, con lo sforzo e il sacrificio di molti, realizzato una struttura sociale che è sempre di più punto di riferimento sia per gli spazi che offre ma soprattutto per i servizi che quotidianamente mette a disposizione di chi si trova nel



bisogno: i servizi sanitari a mezzo di ambulanza, i trasporti sociali, il Centro Diurno per Anziani non autosufficienti, la Teleassistenza, i volontari impegnati con attrezzature e mezzi adeguati nella Protezione Civile, le attività culturali e ricreative realizzate nell'arco dell'anno, i corsi di formazione, il sostegno ad altre organizzazioni che nascono sul territorio come lo "sportello per disabili" e "Per te Donna" Ma la realizzazione quotidiana di tutto questo comporta la presenza e l'interazione di molte persone che con ruoli diversi fanno sì che tutto l'ingranaggio funzioni al meglio: parlo dei collaboratori della Misericordia, dei dipendenti della Cooperativa Sociale, degli obiettori di coscienza e spero presto anche di giovani in servizio civile volontario, ma parlo soprattutto

tutto di tutti volontari che da sempre sono il braccio, la mente e l'anima della nostra realtà associativa. Gli Antonio, Giovanni, Pietro, Angela, Federica gente comune che ogni giorno toglie un po' di tempo al lavoro, alla famiglia o allo studio per condividere questa nostra esperienza di crescita nella solidarietà. Volontari, gente assolutamente comune come te, che spero leggerai queste poche righe sulla nostra TRACCIA che ha lo scopo principale di farti conoscere la Misericordia del Lido e magari di stimolarti a condividere con noi l'esperienza di "essere" un volontario.

Aldo Intaschi

4

Circolo Culturale "G. Agresti" **SOLIDARIETÀ E PARTECIPAZIONE**

di Pier Antonio Graziani

"...Anche le parole hanno un'anima. Sta nel significato che si dà loro in rapporto al contesto in cui sono chiamate ad operare. La solidarietà, che è una parola astratta per avere un'anima deve poter essere precisabile. Nella società contemporanea è facile constatare come la cultura della solidarietà non sia al centro delle preoccupazioni generali. E' perché non si è ancora capito bene che siamo di fronte a 2/3 della società (ancorché relativamente, in più casi) che sta bene e 1/3 che viene invece rigettato progressivamente ai margini. Cosicché la solidarietà resta una parola appesa sul nulla. Non c'è traccia al suo interno della giustizia (il diritto di ciascuno ad avere condizioni minime vitali) mentre nella società civile molte cose forse troppe vengono lasciate alla suppelletta del volontariato.

Il diritto di ciascuno a vivere dignitosamente non può essere lasciato a se stesso, se non ipocriticamente, pensando che se ne prenderà cura lo sviluppo figlio del mercato o, come cinicamente dice qualche pensatore del nuovo razzismo che circola nelle vene d'Europa, con la possibilità che il terzo escluso possa guadagnarsi un'anima.

Il diritto ad una vita dignitosa sia nelle società sviluppate (dove le sacche di miseria non possono essere dimenticate) sia nelle società del terzo e del quarto mondo passa per vie parallele. Una politica di società distributiva nel primo caso, il governo della globalizzazione nel secondo. L'una e l'altra si alimentano delle culture della solidarietà, che così si precisa in concreto in rapporto ai problemi della persona. Ma c'è da chiederci, a questo punto, se la solidarietà debba essere per forza ancorata solo all'amore del prossimo. La solidarietà ha infatti un ritorno, e un ritorno razionale. Gli squilibri legati ad una globalizzazione non ordinata da leggi e istituzioni internazionali secondo giustizia sono un pericolo per tutti. E allora? Allora

l'uomo è chiamato a governare le cose, non può rassegnarsi pigramente a come le cose si organizzano tra loro.

Affermava Paolo VI nella "Populorum Progressio" che i poveri diventano sempre più poveri ed i ricchi sempre più ricchi. Una denuncia che ha nell'amore la sua molla principale ma anche un razionale monito alle conseguenze non solo morali ma anche politiche di equilibrio fra popoli e stati.

La solidarietà come giustizia si accompagna alla solidarietà espressa dal volontariato. La lotta all'emarginazione, il sostegno a chiunque abbia bisogno (per molti aspetti povero o ricco non conta) non sono affidabili solo alla politica che, comunque sia sarà sempre imperfetta. Un esempio per tutti: nelle società sviluppate e ricche, è apparso un fenomeno che nelle società povere di un tempo non esisteva. Esisteva sì diffusa la povertà, ma non miseria che si coglie negli emarginati che popolano, in Italia come in America, come in Germania o in Francia gli antri delle stazioni avendo un cartone per letto.

Spiegare perché questo accade non è facile. E' invece più facile affermare che la suppelletta del volontariato (se offerta in punta di piedi) è il modo più efficace, forse addirittura l'unico, per dare calore umano a chi si sente fuori del tutto. Il volontario lo sa. Madre Teresa di Calcutta diceva che quando lavava le piaghe ad un "paria" trovato morente sul marciapiede vinceva una sfida con la sua riluttanza naturale poiché nel "paria" vedeva Gesù. Volontariato? Qualcosa di più evidentemente, nel caso di Madre Teresa: sta di fatto che senza una molla morale tradotta in solidarietà tutti i paria del mondo sarebbero più soli.

VOLONTARI: IMPEGNO E FORMAZIONE



È pensiero comune tra la popolazione, che sulle ambulanze debbano esserci sempre medici ed è altrettanto comune pensare che il compito

dei volontari sia solo quello di affiancare i medici e di occuparsi solo del "barellaggio". Nella nostra zona, con l'entrata del 118, molte persone hanno dovuto cambiare questa mentalità, con non poche difficoltà, anche se oggi, a distanza di qualche anno, ogni volta che ci troviamo su un'emergenza la prima domanda che ci viene posta è: "il medico?". Mi sono sentita in dovere allora di dedicare l'articolo sui servizi sanitari a questo proposito. Da qualche anno è ormai cambiato il mondo del volontariato sulle ambulanze: mentre prima non erano richiesti requisiti particolari, oggi, al contrario ne sono

richiesti molti. Infatti ogni associazione collabora con la ASL per l'organizzazione dei corsi di formazione, che prevedono un elevato numero di ore di teoria, di pratica e di tirocinio. Tutto questo è regolato da una legge regionale del 2001 che ha permesso di unificare la preparazione dei volontari anche tra le diverse associazioni. I volontari che scendono dalle ambulanze, quindi hanno una preparazione che va dalla pratica del supporto vitale di base alla pratica del trattamento dei traumi. Inoltre sempre secondo una legge nazionale, i volontari saranno anche in grado di utilizzare un defibrillatore semi-automatico, tale abilitazione deriva dal superamento di un corso (BLS-D) che alcuni dei nostri volontari hanno già effettuato e che tutti gli altri sono in procinto di iniziare. Tutto questo non vuole essere un atto di presunzione da parte di volontari che non hanno alle spalle studi di medicina, bensì una spiegazione di quanto sia richiesto a ragazze e ragazzi che hanno deciso di dedicare un po' del loro tempo al volontariato e che si trova-

no a passare serate a seguire lezioni per poter superare ogni due anni esami di "riconferma" della loro preparazione. Per meglio uniformare la preparazione dei volontari appartenenti a diverse associazioni, è stato creato anche un gruppo formatori, al quale appartengono formatori sia delle Misericordie, sia delle Anpas sia della Croce Rossa. Anche questa novità è sicuramente importante, visti i rapporti di discordia che esistevano negli anni precedenti fra associazioni diverse, e anche questo avvenimento credo sia la conferma di quanto sia divenuta importante e predominante l'idea che ogni volontario debba essere formato secondo una logica comune, quantomeno nella stessa ASL. Ecco allora che ogni volta che dalle ambulanze scendono volontari, non preoccupatevi di chiedere del medico, perché se ce ne è veramente bisogno saranno proprio i volontari che, dopo un'attenta valutazione, lo richiederanno al 118.

Claudia Barsanti

SCOPRITI VOLONTARIO

"I giovani al giorno d'oggi non hanno più voglia di fare niente!!!!"

".. Chi non ha mai sentito questa frase almeno una volta?!"

Purtroppo per noi ragazzi questo è il pensiero comune della società in cui viviamo. Secondo la quale nessuno di noi ha voglia di realizzarsi nella vita, cadendo così in una forte generalizzazione.

E' vero che ci sono persone che continuano a vivere alle spalle dei genitori, ma ciò che chiediamo è di non fare di tutta tua l'erba un fascio, perché ce ne sono tante altre che si impegnano ma che si sentono condannate e giudicate da tutti per qualcosa che non appartiene a loro. Ecco perché vogliamo prendervi per mano e rendervi partecipe del vostro viaggio, per farvi capire che anche noi facciamo parte di quelli che lottano! Nel nostro caso, ci è accaduto che l'attività di alcuni amici all'interno dell'associazione ci ha fatto avvicinare a tale confraternita sia per contribuire alle loro attività sociali e sanitarie, sia per poter socializzare con altri ragazzi/e.

Con il trascorrere del tempo però ci siamo rese conto che la Misericordia oltre ad essere un valido e concreto aiuto per le persone che si rivolgono ad essa, riesce ad essere di aiuto anche a noi stessi volontari creando un clima familiare e di amicizia. Non sappiamo forse cosa cercavamo quando siamo entrate a farne parte, ma conosciamo di per certo ora, cosa abbiamo trovato e questo ci ha portato veramente ad innamorarci del "volontariato": una parola di grande importanza, ma di cui non tutti conoscono il significato!

Quella che viviamo all'interno della Misericordia è una realtà in cui possiamo esprimerci rimanendo noi stessi e dove avvertiamo sensazioni difficili da spiegare, ma con una forza tale da far crescere in noi sempre di più la voglia di vivere al meglio la nostra vita e di rallegrare quella di persone meno fortunate di noi. Difatti, un semplice sorriso,

un ringraziamento di un familiare, una carezza ci regala felicità che non potremo cambiare per niente al mondo.

Chi non conosce questo mondo, penserà sicuramente che queste affermazioni sono un po' "troppo smielate", ma una cosa è certa, l'unico modo per saperlo è viverlo. Abbiamo iniziato all'interno dell'ente con piccole cose, facendo compagnia agli anziani, giocando a carte con loro e leggendogli il giornale fino ad arrivare a prendere il livello legati all'attività sanitaria (cioè l'ambulanza) ed infine alla recente adesione alla protezione civile.

Questo perché giorno dopo giorno abbiamo visto crescere in noi la passione per tutte queste attività di volontariato, forse diverse tra di loro ma con uno scopo comune: AIUTARE!!!!

Ricordiamoci però che come in tutte le cose ci sono aspetti sia positivi e negativi. Forse l'unica critica costruttiva e non negativa, che ci sentiamo di fare in questo cammino intrapreso insieme, è quella della mancanza di una stanza di volontari: "un luogo di ritrovo tutto per noi, che forse potrà legare ancora di più la nostra amicizia. Da qualche mese, questo progetto si sta cercando di realizzare, chi pulendo la stanza, chi aggiustando l'impianto elettrico e chi imbiancando" Ma con questo cogliamo l'occasione per affermare che non dovrà essere un punto di arrivo, ma un punto di partenza, per fare in modo che i volontari crescano e che i giovani aumentino per rendere sempre più viva la Misericordia, perché è grazie anche a loro e a quelli che verranno che questa può esistere. Vogliamo quindi concludere con un messaggio per noi importante: "Noi siamo come i colori di una tela e la nostra associazione è la tela stessa. Cerchiamo di dipingerla!!!!"

Valentina Cagnoni e Paola Boeri

AMPLIAMENTO SEDE

Come molti di voi avranno avuto modo di verificare di persona, la nostra Associazione ha aperto di nuovo un cantiere per la realizzazione del primo ampliamento della Sede Sociale. In questo primo lotto di lavori si procederà alla realizzazione di una sala ricreativa multiuso di oltre mq. 150 da destinarsi al potenziamento dei servizi a favore dei giovani e anziani del nostro comune. Come specificato nel precedente numero di "Traccia" a questo primo intervento dovranno seguire la realizzazione di un corpo secondario da destinarsi a "cappellina" e di una ampia terrazza oltre mq. 100 di supporto e per l'ampliamento del Centro Diurno per anziani.

I TEMPI DI REALIZZAZIONE

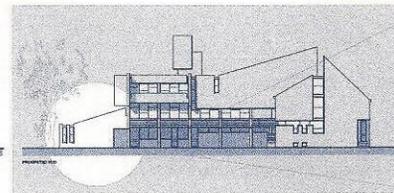
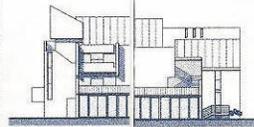
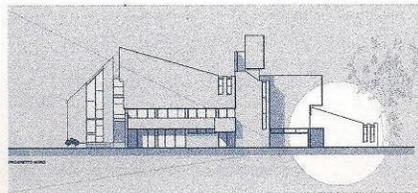
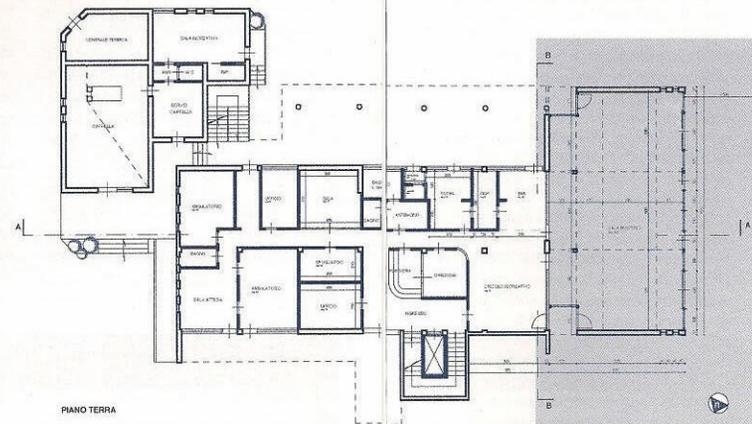
Maggio-Ottobre 2002
definizione del progetto e capitolati

Novembre 2002
affidamento dei lavori

Dicembre 2002
avvio lavori di ampliamento

Maggio 2003
conclusione dei lavori

Giugno 2003
inaugurazione del nuovo spazio



La Misericordia è anche tua:
SOSTIENILA

Per contribuire al mantenimento e al potenziamento dei servizi sopradetti puoi sempre riempire l'allegato bollettino di conto corrente

n. 11326550

o contattare la segreteria della Misericordia nel seguente orario: dal lunedì al sabato dalle ore 8,30 alle ore 12,30

Si ricorda che le offerte effettuate con bollettino di c/c postale o tramite banca sono fiscalmente detraibili ai sensi del DPR 917 22 dic 1996 n. 17 - art. 13/bis

TABELLA INDICANTE I COSTI PREVENTIVATI PER L'AMPLIAMENTO DELLA SEDE - 1° LOTTO

In questa tabella è possibile osservare i costi di ampliamento della Sede previsti. Una volta realizzati, questi ampliamenti potranno favorire nuovi momenti di aggregazione e di solidarietà per tutti coloro che lo richiedono. Vi invitiamo a contribuire in base alle possibilità economiche per la realizzazione di quelli che in futuro costituiranno nuovi importanti servizi per tutta la comunità del Secco.

VOCI DI SPESA	
Opere di impresa, muratura e installazione scala emergenza	€ 45.000,00
Copertura e serramenti	€ 25.000,00
Climatizzazione impianto elettrico	€ 23.000,00
Corpi illuminanti	€ 13.000,00
Pavimentazione	€ 5.000,00
Arredare e Tendaggi	€ 20.000,00
Attrezzature per il salone (impianto stereo, videoproiettore, 3 p.c. multimediali, tv con videoregistratore)	€ 15.000,00
TOTALE	€ 146.000,00
+ IVA (20%)	€ 164.000,00

"PERCHÉ UNA SALA RICREATIVA"

.....E' innegabile che per realizzare nuove iniziative servano nuove idee. Ma le idee non bastano da sole se non si creano anche gli spazi per la loro realizzazione. Progetti, manifestazioni, corsi, mostre e quant'altro hanno bisogno di ambienti dove svolgersi. Abbiamo pensato che la Misericordia debba solcare una "Traccia" anche in tal senso. Costruire questa sala significa fornire alla nostra comunità un punto di riferimento importante.

Vogliamo un ambiente per sviluppare le serate a tema del Circolo Culturale.

Uno spazio per realizzare un cineforum che offra spunti di riflessione e di crescita per i giovani.

Ma anche un posto dove svolgere le cene per i volontari, un luogo ideale per le tombole invernali e per le serate estive, per le feste degli anziani della comunità e per tutto quello che possa contribuire a renderci più vicini ad iniziative di solidarietà e di interesse per la nostra comunità. I lavori che stiamo realizzando sono sotto gli occhi di tutti; quella che per adesso si presenta solamente come un'opera in costruzione diventerà un centro di aggregazione per giovani ed anziani. Questa nuova sala sarà uno strumento della Misericordia per avvicinare - anche con piccole azioni ("un po' del tuo tempo" per organizzare una festa!!!) chi ha voglia di donare tempo ed energie.

Ma le novità non finiscono qui, perché la Misericordia, sempre attenta ai bisogni del territorio, ha pensato ad un progetto importante per i giovani. In questo nuovo spazio verrà infatti realizzato un Punto Internet dove una serie di postazioni P.C. offriranno a tutti la possibilità di navigare in rete, fare ricerche e comunicare con il mondo intero.

NOTE TECNICHE

Realizzazione di sala ricreativa adiacente al fabbricato principale lato ovest, elevata per un solo piano, comprensiva di tamponatura perimetrale in alluminio preverniciato, aperture impianti e quant'altro necessario. Superficie complessiva di mq. 150 con altezza media di m. 3,50. Solaio di copertura in pannelli coibentati di cm. 8; finitura esterna in alluminio preverniciato a caldo colore testa di moro. Importo complessivo di € 164.000,00.

IL GEMELLAGGIO CON LA CITTÀ DI ALBA

Nel 11 e 12 Maggio 2002, si è svolto ad Alba il gemellaggio fra la nostra Confraternita e quella di Alba. Vi domanderete perché proprio Alba? Perché in occasione dell'alluvione in Versilia del 1996, ospitammo nella nostra sede per 2 settimane il gruppo volontari della protezione civile di Alba, i quali a contatto con la nostra realtà, presero la decisione di fondare una Confraternita di Misericordia che ancora non era presente in detta città. Abbiamo seguito tutto l'iter formativo della nuova Confraternita, della quale ci sentiamo anche un poco i padrini, ci sono stati frequenti contatti con visite reciproche e infine dopo la ratifica dei rispettivi consigli il gemellaggio. Qual'è il significato di questo gemellaggio oltre le cerimonie apparenti; è il riconoscersi nella comune matrice cristiana nell'aiuto alla sofferenza, il condividere i valori della carità e della solidarietà, tenendo sempre presente che il Confratello non esaurisce il compito assistenziale con la sola prestazione professionale, ma è portatore di un profondo sostegno umano sia verso il sofferente che i suoi familiari. Il riconoscersi e il condividere questi valori, l'impegno e le esperienze fatte in occasione sia dell'al-

luzione Versilia che del Piemonte, hanno portato alla realizzazione del gemellaggio. Dopo una fase preparatoria, la nostra Confraternita ha in massa risposto all'invito. Il giorno 11 Maggio sono partiti: un pullman completo, il pick-up della protezione civile con 5 confratelli e tutta l'attrezzatura, un pulmino con 8 confratelli più alcune famiglie che hanno raggiunto Alba con mezzi propri, si calcola che abbiano partecipato circa 80 persone. Nell'occasione, ricorrendo il 5° anniversario della fondazione, la Confraternita di Alba aveva organizzato un raduno dei gruppi di protezione civile delle Misericordie Piemontesi, il nostro gruppo di protezione civile si è inserito nell'imponente schieramento presentando la nuova tenda "Ferrino" attrezzata per ospitare in caso di interventi di emergenza 10 persone. La Misericordia di Alba ha presentato la nuova cucina mobile capace di fornire 2000 pasti 3 volte al giorno. Il gruppo protezione civile delle Misericordie Piemontesi ha invece presentato le nuove tende attrezzate a mensa, capaci di smaltire e far consumare i 2000 pasti prodotti dalle cucine in poco più di due ore. Erano inoltre presenti: gruppi con tende attrezzate per ospitare in situazione d'emergenza fino a 30 persone, fornite di condizionamento per le escursioni termiche sia estive che invernali, grup-

pi con automezzi leggeri e pesanti, gruppi con macchine atte al movimento terra. Abbiamo partecipato sia al pranzo che alla cena sociale nella tendopoli con giovanile spirito fraterno.

Alla sera, dopo un brillante concerto si è svolta la cerimonia del gemellaggio vero e proprio. Di fronte ad un pubblico eccezionale, ci sono stati i saluti dei due Governatori e infine lo scambio dei doni ricordo. La Misericordia di Alba ci ha donato una grande pergamena in cuoio, opera di un artista locale con la seguente scritta incisa a fuoco: "Anniversario fondazione Misericordia Santa Chiara Alba, gemellaggio con Misericordia Lido di Camaiore. 11-12 Maggio 2002" "Che ID-DIO ve ne renda merito" Noi abbiamo portato una scheggia di marmo di oltre 100 kg, trasportata su una barella che portava incisa, oltre lo stemma delle Misericordie d'Italia, la seguente dicitura: "**Misericordia io voglio e non sacrificio**" (Matteo 12,7) "Nel fango dell'alluvione Versilia ci siamo incontrati nel 1996. I comuni valori di carità e solidarietà ci hanno unito. Agli amici della Misericordia di Alba, i confratelli di Lido di Camaiore donano a ricordo del gemellaggio XI Maggio MMII". Al termine una grande ovazione ha suggellato l'avvenimento. La notte è stata trascorsa da alcuni giovani in tenda e da altri in un ostello vicino. Il giorno seguente si è formato un imponente corteo che attraverso le vie di Alba ha raggiunto la cattedrale ove i Confratelli in divisa storica hanno partecipato alla solenne celebrazione liturgica, officiata dal Vescovo di Alba e concelebrata dal nostro Correttore Don Angelantonio Sciarra. Al termine un amicale convivio sociale servito nella tendopoli, ha suggellato l'avvenimento. Il nostro Governatore Arnaldo Bartolomei nel discorso di commiato, oltre ai ringraziamenti di rito, ha dato ai confratelli di Alba un arrivederci al 2004 a Lido di Camaiore, quando in occasione dei festeggiamenti per il 10° anniversario della fondazione della nostra Confraternita, verrà riproposta la cerimonia del gemellaggio.

Alberto Salvatori



SCV - SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO

Nel 2000 il Parlamento Italiano ha deciso la sospensione della leva obbligatoria a partire dal 1 gennaio 2007: fino a quella data, tutti gli obbligati alla leva potranno continuare a scegliere tra servizio militare e, per chi si dichiara obiettore di coscienza, servizio civile. A partire dal 2007, il servizio militare ed il servizio civile saranno esclusivamente volontari. Il servizio civile è innanzitutto un'esperienza umana di solidarietà e di servizio alla comunità, secondo i principi contenuti nella Costituzione. Ma, grazie alla possibilità di acquisire conoscenze e competenze pratiche, esso è anche un'occasione di crescita personale e di formazione: per molti obiettori di coscienza, ad esempio, il servizio civile ha rappresentato un punto qualificante per la crescita professionale, spendibile nella vita lavorativa successiva. La legge prevede che i volontari in servizio civile godano degli stessi benefici cui hanno diritto gli obiettori di coscienza. Per quanto riguarda la paga, gli obiettori percepiscono la stessa paga dei militari di leva, mentre i volontari in servizio civile ricevono un trattamento economico paramilitare a quello dei militari volontari in ferma annuale, con un rimborso mensile lordo di circa 433 euro. Nei prossimi mesi verranno determinati i cosiddetti crediti formativi per coloro che prestano il servizio civile e che saranno riconosciuti nell'ambito dell'istruzione e della formazione professionale. Anche le Università possono riconoscere crediti formativi per attività prestate nel corso del servizio civile rilevanti per il curriculum degli studi. Quindi se sei una ragazza tra 18 e 26 anni, un ragazzo inabile alla leva o abile ma obiettore, il Servizio Civile Volontario ti offre l'opportunità di aiutare gli altri, di crescere e di fare un'esperienza di lavoro. Gli ambiti in cui è possibile impegnarsi sono: l'educazione ai minori, l'assistenza, la promozione culturale, la protezione civile ed ambientale. Per ogni informazione puoi rivolgerti alla segreteria della Misericordia di Lido di Camaiore in orario di ufficio dal lunedì al venerdì.

Roberto Andreozzi

UN CONSIGLIO AL VOLO "Sportello per disabili della Misericordia"

Il 2002 è stato sicuramente un anno importante per questo sportello, infatti il 22 giugno ha ufficialmente iniziato la sua attività con un mini-convegno sulle problematiche riguardanti il mondo della disabilità nel territorio versiliese. Anche quest'anno quindi abbiamo ritenuto importante informare i nostri soci di questa iniziativa, nata, lo ricordiamo, dall'interesse di un gruppo di giovani particolarmente vicini a queste problematiche. Sono proprio questi nostri volontari che si incontrano una volta a settimana e che ci parlano un po' più accuratamente della loro attività".

"L'intento principale, che ha dato vita a questo gruppo è stato quello di consigliare ma soprattutto di confortare tutte quelle persone che si trovano in difficoltà ascoltando i loro problemi e indirizzandoli direttamente nei luoghi più opportuni. Il nostro gruppo, essendo

formato principalmente da persone disabili, non ha alcun pregiudizio, e soprattutto non considera alcun problema "ridicolo" o "di poco conto". Ci sentiamo perciò di ricordare a tutti che con la vergogna non si andrà mai avanti e non si supereranno gli ostacoli che la vita pone sul nostro cammino, dobbiamo invece metterci in gioco ogni giorno".

Nessuno di noi pensa di poter fare miracoli, ma è idea condivisa da tutti quella secondo cui attraverso piccoli passi sia possibile rendere la nostra vita un po' migliore". E allora perché non provarci? Sappiamo anche che quello che possiamo fare noi è solo una piccola goccia in un mare immenso, ma non dobbiamo dimenticare che goccia dopo goccia possiamo creare un nostro mare, anche se piccolo di problemi risolti! Uno dei problemi che insorge più frequentemente fra i disabili, specialmen-

te anziani o bambini, è legato alla solitudine, e anche se contornati dai familiari, non è risolvibile con le proprie forze. Non dobbiamo neppure nasconderci dietro queste barriere, ma dobbiamo uscire allo scoperto un intento del "nostro" sportello è anche questo: creare, inventare, organizzare momenti ricreativi per tutte quelle persone che solitamente vivono la loro

esistenza fra le quattro mura della propria casa. Allora cosa aspettate? Chiamateci e informatevi sulle nostre iniziative! Lo sportello si basa sul rispetto, sulla comprensione, sulla complicità, per dare forza a chi come noi deve affrontare disagi e incomprensioni; dobbiamo essere orgogliosi delle tappe che ogni giorno raggiungiamo, siano esse nell'ambito del lavoro, della famiglia, della vita sociale. Crediamo che questo gruppo non a caso sia nato alla Misericordia, infatti lo spirito che contraddistingue questi volontari è quello del tendere una mano al nostro prossimo, per rendere il suo passo più sicuro.

Vogliamo allora sintetizzare il programma che ci impegnamo a portare avanti nel 2003:

- informazioni generiche sul mondo della disabilità;
- censimento sulle tipologie di handicap del territorio;
- stabilire un contatto con il comune e la asl
- venire a conoscenza delle difficoltà più frequenti o comuni a più disabili;
- organizzare delle attività in parallelo all'attività principale tipo: ripetizioni scolastiche a bambini disabili, ecc. ecc.;
- stimolare le istituzioni a migliorare la qualità della vita del disabile.

9

I ragazzi dello sportello



ATTIVITÀ FORMATIVA

È stato un anno di attività intensa dal punto di vista delle iniziative formative. Si sono da poco concluse le esperienze dei corsi per Animatori di Comunità e per "Autisti e Soccorritori di Pronto intervento". Anche la nostra associazione si è in tal modo avvicinata al settore della progettazione delle iniziative formative. Organizzare e gestire autonomamente corsi di formazione richiede sicuramente un investimento notevole, soprattutto in termini di tempo e di risorse umane: l'obiettivo è quello di permettere un'integrazione della nostra comunità con il mondo del lavoro e di sensibilizzare i giovani all'urgenza della formazione continua. Non dimentichiamo che lo sviluppo di una professionalità e la crescita del livello di qualificazione della persona accompagnano spesso anche lo sviluppo di una coscienza critica.

Terminato "il noviziato" dei primi corsi di formazione, ci siamo guardati attorno ed abbiamo pensato di proseguire sulla strada già intrapresa, tenendo presenti i bisogni del territorio e le problematiche locali. Il bando della Provincia di Lucca (con scadenza al 30 No-

vembre dell'anno in corso) ci ha consentito di presentare nuove iniziative progettuali e di concentrare energie su due settori di intervento: anziani e disabili. L'urgenza di queste problematiche non poteva essere ignorata dall'associazione. Pensiamo infatti che rientri tra i nostri doveri anche quello di richiedere finanziamenti pubblici che promuovano servizi a sostegno della popolazione e che favoriscano azioni per assicurare la trasmissione e il rinnovo delle competenze specializzate legate alle attività economiche che si svolgono sul territorio. In sostanza abbiamo concentrato in particolare modo la nostra attenzione su due iniziative: la prima prevede la realizzazione di un corso per disabili che consenta loro di acquisire competenze informatiche di base individuando supporti informatici ed ausili a supporto dell'handicap. L'idea progettuale del secondo corso di formazione si rivolge invece a operatori sociali già occupati nei Centri per anziani operanti in Versilia. Ci rivolgiamo a coloro che si trovano nella condizione di dover consolidare e potenziare la propria situazione lavorativa; spesso infatti soprattutto nel

settore dei servizi alla persona le conoscenze e i saperi necessitano di aggiornamenti continui. Riteniamo che la possibilità di sviluppare questo settore di attività, costituisca un valore aggiunto per tutti coloro che entrano in contatto direttamente o indirettamente con la nostra Misericordia: amministrazioni locali, ASL, aziende ed altri enti operanti nei settori interessati. La possibilità di comunicare, trasmettere competenze ed informazioni significa crescita delle coscienze e di senso civico oltreché crescita economica. La possibilità di fare "rete" è un'opportunità nella quale crediamo e che non possiamo perdere.

Dal luglio di quest'anno la Regione Toscana ha posto come condizione obbligatoria dell'attività formativa finanziata con il Fondo Sociale Europeo l'ottenimento del certificato di accreditamento. In data 12 dicembre abbiamo avuto la visita della Ditta incaricata per il rilascio della certificazione. Il risultato della "Audit" ci ha lasciati soddisfatti: ci siamo accreditati con un buon punteggio!

Silvia Maggini

“Un'ora del tuo tempo”

Anche quest'anno, insieme al giornalino, alleghiamo la griglia dell'iniziativa “UN'ORA DEL TUO TEMPO”, nata l'anno passato con l'intento di coinvolgere nelle attività della Misericordia più persone possibile. Ma quali sono i servizi per i quali chiediamo il Tuo aiuto? Sono sia i servizi sociali, per i quali è richiesta solo la propria presenza per accompagnare ragazzi disabili o anziani dalle o alle proprie abitazioni. Solitamente l'impegno massimo richiesto

è quello di affiancare nostri volontari od obiettori per un tempo massimo di un'ora e mezzo al giorno. Per qualsiasi altro chiarimento sugli orari, basta controllare la griglia all'interno del giornalino e presentarsi in sede per concordare l'impegno che intendete assumervi. In questo anno si sono avvicinate persone che hanno aderito all'iniziativa, ma gli impegni della Misericordia sono molti ed è per questo che abbiamo sempre bisogno di maggiore aiuto da parte di tutta la popola-

zione. L'invito, quindi è particolarmente rivolto a tutti coloro che riescono a dedicare anche una sola ora a settimana agli altri, avvicinandosi così al mondo del volontariato, che spesso sembra così lontano ma che in realtà è facilmente raggiungibile! Allora vi aspettiamo in sede per concordare gli orari e per conoscere meglio i tipi di servizi da effettuare”.

Claudia Barsanti

DAL CENTRO DIURNO PER ANZIANI “DON BRUNO SIMI”

Dalla sua apertura, avvenuta nell'aprile del 1999, il Centro Diurno per anziani “Don Bruno Simi” della Misericordia del Lido di Camaiore ha accolto molti anziani offrendo loro, attraverso l'opera di un personale motivato e qualificato, la possibilità di trascorrere parte della giornata in un ambiente caldo, accogliente sicuro, ricco di stimoli e di proposte. Dal lunedì al sabato (incluso) gli anziani affluiscono al centro diurno nell'arco della mattinata, dalle 8:30 alle 12:00, secondo un modulo di frequenza versatile e concordante con le esigenze dell'utente medesimo e della famiglia che lo ha in carico. Da concordare è, infatti, anche il servizio accessorio del trasporto che viene effettuato con i pulmini del Centro diurno dotati ed attrezzati anche per le persone non autosufficienti e/o con problemi di deambulazione. La mattina, secondo l'ordine di arrivo, gli utenti vengono accolti calorosamente dalle assistenti che si intrattengono con loro preoccupandosi del loro stato di salute e di come hanno trascorso la notte, riponendo i cappotti negli armadi e somministrando le colazioni che spaziano dal caffè latte all'orzo, al thé secondo le necessità ed i gusti. In seguito si raggiunge il salone dove gli anziani possono scegliere tra la

lettura collettiva del quotidiano, caratterizzata dal dibattito ed il commento rispetto dei principali notizie che spaziano dalla realtà che ci circonda a ciò che accade nel mondo, la visione della televisione, l'ascolto della radio o la partecipazione ad un laboratorio (decupage, pasta di sale, collage con foglie o stoffe, pittura su specchio, creazione di candele etc...). A rotazione, una volta alla settimana, chi ne ha fatto richiesta, potrà usufruire, sempre nell'arco della mattinata, del servizio del bagno assistito che comprende sovente, grazie alla grande disponibilità e passione delle nostre operatrici, manicure, pedicure, taglio di capelli e messa in piega (per le signore) e barba (per i signori). Intorno alle 11:00 il nostro infermiere professionale Luciano si dedica ai nostri ospiti. Monitorizza le pressioni e le glicemie, cambia le fasciature e le medicazioni (qualora ve ne sia la presenza e la necessità), somministra le terapie orali prima del pasto e le insuline ai diabetici. L'assolvimento di tale routine sanitaria si svolge in un clima assolutamente caldo e familiare dove l'infermiere, pur all'interno di una professionalità e competenza indiscusse, scherza e ride con gli ospiti, ascolta le loro storie, i loro lamenti, i loro dolori insomma



ciò che affanna le loro anime e si prende cura di loro. Alle 12:00 tutti gli anziani (il cui modulo di frequenza comprenda anche il pasto) raggiungono la luminosissima sala da pranzo dove li attendono sei tavolini con posti fissi assegnati secondo un preciso criterio. Ad esempio il tavolo più vicino alla cucina è quello riservato alle persone diabetiche. Tutti gli ospiti possiedono una personale tabella dietetica che segnala il tipo di alimentazione da seguire e gli ingredienti e/o le pietanze vietate o da somministrare con prudenza. Il pranzo dei nostri ospiti è solitamente composto da due primi (uno solido ed uno liquido in modo da soddisfare le esigenze di ognuno), due secondi (uno di carne ed uno di pesce o formaggio), dalla frutta e dal caffè. Durante le ricorrenze, sia che esse riguardino il compleanno di uno dei nostri ospiti sia una festività nazionale o locale, viene offerto anche il dolce. Gli anziani che non sono autosufficienti nell'alimentazione vengono aiutati dalle assistenti o dai nostri preziosi Obiettori di Coscienza: Marco e Daniel. Dopo il pranzo vengono somministrate le ultime terapie ed in seguito ci si sposta nel salone dove gli anziani guardano la televisione e si recano singolarmente, a turno, con l'assistente, ad assolvere le solite routines igienico - sanitarie (cambio dei pannoloni, lavaggio dei denti etc...). Alcuni preferiscono ritirarsi nella stanza del riposo dotata di

comode poltrone reclinabili che consentono di effettuare una salutare “pennichella” pomeridiana. La stanza del riposo è dotata anche di una televisione e di tende veneziane che consentono di modificare, a piacimento, la quantità di luce da far penetrare all'interno. Intorno alle 15:30/ 16:00 vengono preparate le merende che seguono le tabelle dietetiche del pranzo. Nel periodo invernale si preferisce del thé, orzo o cioccolata calda con i biscotti o fette biscottate. Altre volte si ordina un po' di cecina che gli ospiti gradiscono molto e la si accompagna con un po' di spuma. Non mancano le fette di pane con l'olio o la marmellata e, in via del tutto eccezionale, anche le crepes con nutella o marmellata. Nel periodo estivo riscuotono maggiore successo il gelato o i budini di crema e di cioccolata, il thé freddo al limone o alla pesca e lo yogurt magro alla frutta. Alle 16:45 parte il primo pulmino per il rientro a casa: è il momento del commiato ma gli ospiti salutano le assistenti Michela, Fortuna, Luciana e Lisa con affetto e calore ringraziandole per la bella giornata trascorsa e attendendo il bacio che li accompagnerà sino a domani quando faranno ritorno al Centro per una nuova giornata da trascorrere insieme.

Emanuela Peter

LA MIA ESPERIENZA DI OBBIETTORE

La scelta di fare il servizio civile è maturata in me molto tempo prima della domanda che ho presentato alla Misericordia del Lido 2 anni fa. Sono stato sempre convinto che il servizio civile deve per me utilità maggiore, che imparare ad usare il fucile o marciare, avrei potuto aiutare chi sta male, consolare gli anziani, conoscere tante persone e fare nuove amicizie, esperienze di vita che fortificano molto più che stare lontano da casa per dieci mesi. Ho scelto le misericordie del Lido perché mi sono anche xxx d'esperienza che ha avuto mio cugino Emiliano dicendomi che tutti erano in gamba e che lui si era trovato molto bene, spiegandomi il lavoro che più o meno avrei dovuto svolgere nei miei dieci mesi. Devo ammettere, che i primi tempi alla Misericordia non sono stati facili,

innanzitutto la chiamata è avvenuta in maniera inaspettata (non pensavo dopo quasi sette mesi di essere chiamato!) mentre ero in attesa di entrare in un ufficio di dottore commercialista, e quindi la paura di perdere un potenziale lavoro, avere fatto ciò che entrassi in maniera preventiva, complicando le cose, sia tra i volontari che gli stessi obiettori. Il primo mese non è stato facile, i tanti servizi, il caldo forte faceva sì che si verificassero scontri e incomprensioni, però a mano a mano che passavano i giorni vedevo le cose migliorare, da tutti i punti di vista, ho capito che mi stavo integrando nel "sistema Misericordia" e in tali casi sentivo quasi affetto, prima con gli obiettori e poi con i volontari. Ora che sono al giro di boa penso che il bilancio di questa esperienza sia positivo, sia con

gli anziani del Centro Diurno, i miei "nonnini" che ogni tanto ti fanno perdere la pazienza ma che è impossibile non affezionarsi, con le operatrici, bravissime ragazze, molto professionali e molto affiatate, pronte a soddisfare ogni bisogno degli anziani, e poi i ragazzi del volontariato, Carlo, Roberto e gli altri. Un gruppo forte, che sinceramente non lascerò a fine servizio. Ringrazio la Misericordia che mi ha permesso di poter lavorare continuando a svolgere il servizio civile, cercando orari che soddisfacessero le mie esigenze con le loro; spero che questo articolo possa contribuire a una maggiore adesione di volontariato qui all'Arciconfraternita del Lido dove tutti possono entrare in questa grande famiglia.

Paolo Stocchi

ULTIM'ORA SULLA FORMAZIONE

A proposito di formazione c'è da evidenziare che in data 13.12.2002 la Regione Toscana ha inviato i propri esperti per verificare se la nostra associazione aveva i requisiti per essere accreditata come "agenzia formativa regionale".

Gli esperti, dopo aver controllato che la struttura ha i requisiti previsti dalla normativa sulla sicurezza e che esistono l'esperienza, le professionalità, le attrezzature, gli spazi oltre ai collegamenti istituzionali e territoriali necessari, hanno certificato che la nostra associazione di volontariato può continuare a svolgere le attività relative alla FORMAZIONE professionale per gli operatori sociali in particolare e per tutte le categorie professionali in generale.

E' con orgoglio che evidenziamo che i suddetti esperti hanno manifestato sia a parole che con il giudizio finale l'importanza della nostra realtà associativa in quanto struttura di servizio e formativa per tutta la comunità locale.

11

SPECIALE CENTRO DIURNO

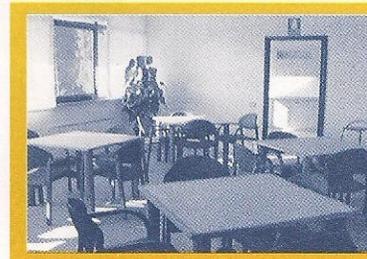
un servizio sociale innovativo al servizio della popolazione versiliese

È ammessa la frequenza del Centro anche a tempo parziale, secondo le seguenti fasce

	orarie:
ore	8.30 - 12.00
ore	12.00 - 17.00
ore	8.30 - 14.00
ore	14.00 - 17.00

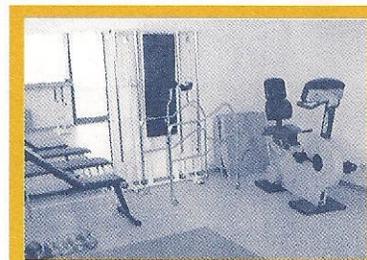
Trasporto

L'Associazione su richiesta garantisce anche il trasporto sociale dall'abitazione al Centro Diurno e ritorno.



Tutti insieme abbiamo risolto un problema

Un centro diurno per anziani è stato realizzato ed è operativo in Lido di Camaiore, nei locali della confraternita di Misericordia. Attualmente è una delle prime realtà in Versilia. Questo Centro costituisce un valido aiuto per quelle famiglie che per motivi di lavoro o di altra natura, si trovano in difficoltà ad assistere durante il giorno l'anziano con scarsa autonomia fisica o psichica.



A tutti i nostri nonni

Il centro si rivolge ad anziani soli o con situazioni familiari particolari per i quali l'aiuto apportato dal servizio di assistenza domiciliare del Comune non è sufficiente. Il progetto è stato realizzato grazie ad una proficua collaborazione tra Misericordia del Lido, Comune di Camaiore e Azienda U.S.L. 12 Versilia. L'iniziativa, in seguito all'approvazione del progetto, ha ottenuto il parere favorevole della Provincia di Lucca ed ha ottenuto i finanziamenti regionali indispensabili per l'acquisto degli arredi e delle attrezzature. Il centro diurno per anziani è gestito dalla Confraternita di Misericordia di Lido, in collaborazione con la Primavera Coop. Sociale con la quale il Comune ha stipulato la relativa convenzione. La struttura, che ha iniziato ad operare dal 12 Aprile 1999, può ospitare fino a 15 anziani.

I nostri tre comandamenti

- 1. Personale qualificato** (addetti all'assistenza di base, infermieri professionali, terapisti della riabilitazione) è in grado di fornire un elevato sistema di assistenza e tutti gli interventi motori e riabilitativi volti al mantenimento ed al recupero dell'autonomia fisica. Partecipano, come supporto all'attività del centro, volontari dell'Associazione ed obiettori di coscienza.
- 2. Particolare attenzione è rivolta allo sviluppo di attività ricreative e di socializzazione** che sono organizzate in modo da stimolare la partecipazione anche di un'utenza esterna, al fine di favorire una reale integrazione con il territorio.
- 3. La programmazione delle attività tiene comunque conto delle reali esigenze, attitudini e possibilità di partecipazione dell'anziano ospite del centro.**

“Ecco come eravamo...”



Gara podistica organizzata dall'associazione in una domenica dell'austerità - 1975

NOVITÀ SULLA RACCOLTA DELLA PLASTICA

Finalmente la smentita! Come è noto a tutti, la nostra Associazione si occupa oramai da due anni circa di quella che a tutt'oggi costituisce un'iniziativa benefica realizzata avvalendosi unicamente di risorse umane e materiali gratuite. Circa un paio di mesi or sono, è comparso su "Tocus" - noto periodico di informazione scientifica - un articolo contenente valutazioni non proprio lodevoli sulla raccolta dei tappini di plastica e sulle improbabili finalità di lucro a questa collegate. L'articolo non si rivolgeva direttamente all'attività coordinata dalla Misericordia. Malgrado ciò, ci siamo sentiti chiamare in causa, dato che impieghiamo tempo ed energie per gestire questa iniziativa. In tanti, volontari e non, collaborano con noi per raccogliere ed inviare la plastica al luogo della macinatura. I risultati di questa rete di collaborazione che - con il tempo diviene sempre più articolata e vasta - ha prodotti risultati visibili per tutti: le carrozine le stampelle i letti ortopedici e tutti gli altri ausili di cui disponiamo attualmente sono il frutto di questa attività e di questa collaborazione. È superfluo dire che a seguito di quanto pubblicato su Focus abbiamo inviato una nostra replica. Sono seguite a questa alcune "indagini" di esperti/interessati incaricati di valutare la legittimità delle nostre osservazioni. Finalmente abbiamo ottenuto soddisfazione!! L'ultimo numero pubblicato dal periodico (12 Dicembre 2002) smentisce chiaramente quanto era stato sostenuto in precedenza. La raccolta non è "una leggenda metropolitana", è solo frutto degli sforzi di persone di buona volontà; ha il solo obiettivo di creare presso la nostra Misericordia un punto di riferimento per chi ha bisogno tempestivamente di ausili e non può attendere i tempi tecnici necessari agli organismi pubblici per evadere tali richieste.

LA MISERICORDIA IN PILLOLE: NOTIZIE FLASH SULLE ATTIVITÀ SVOLTE QUEST'ANNO

PERIODO

Gennaio
Marzo-Aprile
Aprile-Giugno
Aprile-Luglio
Luglio
Agosto
Agosto
Dicembre

INIZIATIVA

Festa della "Befana" per i bambini
Concorso fotografico nazionale
Corso per soccorritori di livello Base
Corso per soccorritori di livello Avanzato
Mostra di Artigianato e Antiquariato sul lungomare
Mostra di Artigianato e Antiquariato sul lungomare
Lotteria estiva sul lungomare
Babbo Natale a casa tua

I PRIMI APPUNTAMENTI DEL 2003

Domenica 19 gennaio: Festa dei Bimbi: "Aspettando la Befana", con Elisabetta Salvatori nota "raccontastoric" della televisione.

"Iniziativa del Circolo Culturale "Giuliano Agresti" della Misericordia Lido di Camaiore sul tema della *solidarietà e partecipazione* che vedrà la presenza del prof. Primicerio. Per essere sempre al corrente delle manifestazioni e degli appuntamenti istituzionali della Misericordia procurati il nostro Calendario dell'anno 2003.

CHI SIAMO:

Soci effettivi e aspiranti: Agostini Alessio, Antonelli Elena, Antonini Federico, Antonini Lorenzo, Baglini Alessandro, Bagnoli Olimpia, Barsanti Andrea, Barsanti Arturo, Barsanti Claudia, Barsanti Laura, Bartelloni Angelo, Bartolomei Arnaldo, Bartolomei Bianca Maria, Benevento Fabio, Bertacchi Francesco, Bertacchi Giuseppe, Bertucelli Veronica, Benassi Mara, Bettini Alessandro, Bettini Marco, Biagi Maria, Bicchichi Laura, Bini Francesca, Boeri Paola, Bonotti Daiana, Bonotti Marco, Bonuccelli Giuseppe, Bonuccelli Loredana, Bruno Roberta, Cagnoni Valentina, Cascino Giuseppe, Casini Roberto, Castini Varna, Cecchi Lorenzo, Cecchini Giuseppe, Chicchi Cristian, Chicchi Giovanni, Chiti Gabriella, Cortopassi Fabio, Costa Guglielmo, Da Prato Giuseppe, D'Alessandro Carla, D'Alessandro Marco, Dati Gilberto, David Cesare, Dini Angelo, Domenici Lina, D'Onofrio Fortuna, Farnocchia Michele, Fiore Cristian, Francesconi Paolo, Franzese Raffaele, Gaspari Marco, Gaspari Valentina, Gherardini Roberta, Giannecchini Sante Franco, Giannini Marino, Grotti Giovanni, Grotti Umberto, Gaddi Wilma, Grotti Francesca, Guasti Irene, Guidi Antonio, Intaschi Aldo, Intaschi Severino, Lapasin Zorrit Leonardo, Lazzarini Giovanna, Lemmetti Leonetta, Lemmetti Simone, Lemmetti Franco, Lemmetti Roberto, Lo Sordo Giuseppe, Lombardi Paola, Maffei Antonio, Maffei Carlo, Maggini Gaetano, Marchetti Gianpaolo, Marchetti Giuseppe, Marchetti Pierluigi, Marchi Marco, Mari Alessio, Mari Luca, Marsico Raffaella, Mattei Matteo, Michelazzi Francesco, Montagna Luigi, Martinelli Giancarlo, Maggini Mario, Moggi Tommaso, Nardi Adriano, Nocchi Stefano, Palagi Erica, Palagi Edoardo, Palmerini Roberto, Pardini Alessio, Parducci Enrico, Parducci Leonardo, Pedonesi Andrea, Pedonesi Ili, Pedonesi Vinicio, Pedonesi Marco, Pellicci Elena, Peter Emanuela, Petralia Giusti, Petteni Selene, Pezzini Giuseppe, Pieri Emanuela, Pucci Daniela, Pucci Giuseppe, Ricci Stefano, Ricci Carlo, Ricci Marco, Rossi Paolo, Salsini Alibrando, Salvatori Alberto, Salvatori Marco, Sanna Federica, Santarasci Stefano, Saroni Stefano, Scarpati Isandro, Sciarra Angelantonio, Simi Maria Giovanna, Sodini Barsanti Teresa, Spadoni Giuseppe, Spadoni Luigi, Stefanini Marco, Togni Roberto, Tolomei Gianmaria, Taffini Stefano, Tolomei Chiara, Tomei Samuele, Torcigliani Federico, Venturini Luigi.

L'elenco dei soci effettivi viene aggiornato periodicamente da un'apposita commissione composta dai capigruppo e approvata dal Consiglio

N. Soci sostenitori: 757